

PERCHÉ GESÙ CAMMINÒ SULLE ACQUE?

MATTEO 14:22-36	MARCO 6:45-56	GIOVANNI 6:16-24
<p>22 Subito dopo, Gesù obbligò i Suoi discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, mentre Egli avrebbe congedato la gente.</p> <p>23 Dopo aver congedato la folla, si ritirò in disparte sul monte a pregare. E, venuta la sera, se ne stava lassù tutto solo.</p> <p>24 Frattanto la barca, già di molti stadi lontana da terra, era sbattuta dalle onde, perché il vento era contrario.</p> <p>25 Ma alla quarta vigilia della notte, Gesù andò verso di loro, camminando sul mare.</p> <p>26 E i discepoli, vedendolo camminare sul mare, furono presi da spavento e dissero: «È un fantasma!» E si misero a gridare dalla paura.</p> <p>27 Ma subito Gesù parlò loro e disse: «Coraggio, IO SONO; non abbiate paura!»</p> <p>28 Petros gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire da te sulle acque».</p> <p>29 Egli disse: «Vieni!» E Petros, sceso dalla barca, camminò sull'acqua e andò verso Gesù.</p> <p>30 Ma, vedendo il vento, ebbe paura e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!»</p> <p>31 Subito Gesù, stesa la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?»</p> <p>32 E, quando furono saliti sulla barca, il vento si calmò.</p> <p>33 Allora quelli che erano nella barca si prostrarono davanti a Lui, dicendo: «Veramente tu sei il Figlio di Dio!»</p> <p>34 Passati all'altra riva, vennero nel paese di Gennesaret.</p> <p>35 E la gente di quel luogo, riconosciuto Gesù, diffuse la notizia per tutto il paese all'intorno, e gli presentarono tutti i malati,</p> <p>36 e lo pregavano che lasciasse loro toccare almeno il lembo della Sua veste; e tutti quelli che lo toccarono furono guariti.</p>	<p>45 Subito dopo Gesù obbligò i Suoi discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, verso Betsaida, mentre Egli avrebbe congedato la folla.</p> <p>46 Preso commiato, se ne andò sul monte a pregare.</p> <p>47 Fattosi sera, la barca era in mezzo al mare ed Egli era solo a terra.</p> <p>48 Vedendo i discepoli che si affannavano a remare perché il vento era loro contrario, verso la quarta vigilia della notte, andò incontro a loro, camminando sul mare; e voleva oltrepassarli,</p> <p>49 ma essi, vedendolo camminare sul mare, pensarono che fosse un fantasma e gridarono;</p> <p>50 perché tutti lo videro e ne furono sconvolti. Ma subito Egli parlò loro e disse: «Coraggio, IO SONO; non abbiate paura!»</p> <p>51 Salì sulla barca con loro e il vento si calmò; ed essi più che mai rimasero sgomenti,</p> <p>52 perché non avevano capito il fatto dei pani, anzi il loro cuore era indurito.</p> <p>53 Passati all'altra riva, vennero a Gennesaret e scesero a terra.</p> <p>54 Come furono sbarcati, subito la gente, riconosciuto, lo,</p> <p>55 corse per tutto il paese e cominciarono a portare qua e là i malati sui loro lettucci, dovunque si sentiva dire che Egli si trovasse.</p> <p>56 Dovunque Egli giungeva, nei villaggi, nelle città e nelle campagne, portavano gli infermi nelle piazze e lo pregavano che li lasciasse toccare almeno il lembo della Sua veste. E tutti quelli che lo toccavano erano guariti.</p>	<p>16 Quando fu sera, i Suoi discepoli scesero al mare</p> <p>17 e, montati in una barca, si dirigevano all'altra riva, verso Capernaum. Era già buio e Gesù non era ancora venuto presso di loro.</p> <p>18 Il mare era agitato, perché tirava un forte vento.</p> <p>19 Com'ebbero remato per circa venticinque o trenta stadi, videro Gesù camminare sul mare e accostarsi alla barca; ed ebbero paura.</p> <p>20 Ma Egli disse loro: «IO SONO, non abbiate paura!»</p> <p>21 Essi dunque lo vollero prendere nella barca, e subito la barca toccò terra là dove erano diretti.</p> <p>22 La folla che era rimasta sull'altra riva del mare aveva notato che non c'era là altro che una barca sola, e che Gesù non vi era entrato con i Suoi discepoli, ma che i discepoli erano partiti da soli.</p> <p>23 Altre barche erano giunte da Tiberiade, presso il luogo dove avevano mangiato il pane dopo che il Signore aveva reso grazie.</p> <p>24 La folla, dunque, quando ebbe visto che Gesù non era là e che non vi erano i Suoi discepoli, montò in quelle barche, e andò a Capernaum in cerca di Gesù.</p>

Subito dopo il miracolo della prima moltiplicazione dei pani e dei pesci (**Fig. 1**),



Fig. 1 - Tabga (località sulla riva del Mare di Galilea, in Israele). Mosaico che vuole ricordare il miracolo della prima moltiplicazione dei pani e dei pesci.

Gesù aveva qualcosa di molto importante da insegnare ai Suoi discepoli. Con cinque pani e due pesci, Egli aveva sfamato una folla di 5000 uomini, oltre alle donne e ai bambini (presumibilmente in tutto 20.000 persone), che si erano radunati per ascoltare i Suoi insegnamenti (Matteo 14:21).

I discepoli avevano partecipato a questo miracolo distribuendo alla folla i pani e i pesci spezzati da Gesù fino a quando tutti ebbero mangiato a sazietà; essi avevano poi raccolto i pezzi avanzati in dodici ceste piene (Luca 9:17). Nonostante ciò, la Bibbia dice che i discepoli **“non avevano capito il fatto dei pani, anzi il loro cuore era indurito”** (Marco 6:52).

Essi sapevano che Gesù era una persona speciale, ma

non si erano ancora resi conto che Egli era l'atteso MESSIA, il VERBO FATTO CARNE, DIO IN UN CORPO UMANO (Filippesi 2:5-8). Allora Gesù stava per compiere un altro miracolo, e questa volta essi avrebbero finalmente capito chi Egli era veramente.

GESÙ CAMMINA SULLE ACQUE DEL MARE DI GALILEA



Fig. 2 - Il Mare di Galilea visto dallo spazio.
(Fonte: NASA Earth Observatory)

– Gesù ordinò ai Suoi discepoli di salire sulla barca e di precederlo sull'altra sponda del Mare di Galilea.¹ Pur essendo chiamato 'mare', è in realtà il lago d'acqua dolce più grande della terra situato sotto il livello del mare (-213 metri); è lungo 21 km e largo 13 km, e ha una profondità massima di 44 metri. Anche se è un lago, può tuttavia sviluppare delle forti tempeste (Fig. 2 e 3).

Dopo aver congedato la folla, Gesù si ritirò in disparte sul monte a pregare. E venuta la sera, se ne stava lassù tutto solo.

L'evangelista Marco dice che Gesù poteva vedere i Suoi discepoli sulla barca, dal luogo in cui stava pregando sul fianco della montagna (Marco 6:47-48).

La barca intanto si trovava al largo, in mezzo al Mare di Galilea, ed era sbattuta dalle onde mentre il vento soffiava impetuoso contro di essa: "Frattanto la barca, già di molti stadi lontana da terra, era sbattuta dalle onde, perché il vento era contrario" (Matteo 14:24).

Gesù aveva mandato i Suoi discepoli ad attraversare il lago, proprio quando i venti di tempesta stavano arrivando. Egli sapeva che essi avrebbero avuto dei momenti difficili sulla barca, ma li aveva inviati incontro alla burrasca per due motivi: voleva mettere alla prova la loro fede, e insegnare loro qualcosa di Lui stesso che non conoscevano ancora.

Avendo i discepoli preso la barca, Gesù

poteva attraversare il lago e raggiungerli in un solo modo: camminando sulle acque in tempesta del Mare di Galilea! Gesù dimostra così, ancora una volta, dopo il miracolo della tempesta sedata (Matteo 8:23-27), di avere il controllo e il potere assoluto sugli elementi della natura che soltanto il Creatore dell'universo possiede.^[2]

¹ Nell'Antico Testamento, il Mare di Galilea è chiamato Mare di Kinneret (Numeri 34,11 e Giosuè 13,27), termine che deriverebbe dalla parola ebraica *kinnor*, ovvero 'arpa' o 'lira' in relazione alla forma del lago stesso. Questo bacino lacustre (superficie 166 km²), formato dal fiume Giordano e situato nel settore nord-orientale di Israele, al confine con la Siria, fra le alteterre della Galilea a ovest e le alture del Golan a est, ha una profondità media di 26 metri e raggiunge una profondità massima di 44 metri. Nel Nuovo Testamento è chiamato Lago o Mare di Galilea, o di Tiberiade o di Gennesaret: Galilea dal nome della regione in cui si trova; Tiberiade dal nome della città fondata da Erode Antipa intorno al 20 d.C. in onore dell'imperatore Tiberio, quasi al centro della sponda occidentale del lago; Gennesaret dal nome di una piccola pianura fertile situata sulle coste occidentali del lago.

² "[Dio] parlando del Figlio dice: [...] «Tu, Signore, nel principio hai fondato la terra e i cieli sono opera delle tue mani. Essi periranno, ma tu rimani; invecchieranno tutti come un vestito, e come un mantello li avvolgerai e saranno cambiati; ma tu rimani lo stesso, e i tuoi anni non avranno mai fine.» (Ebrei 1:8,10-12)

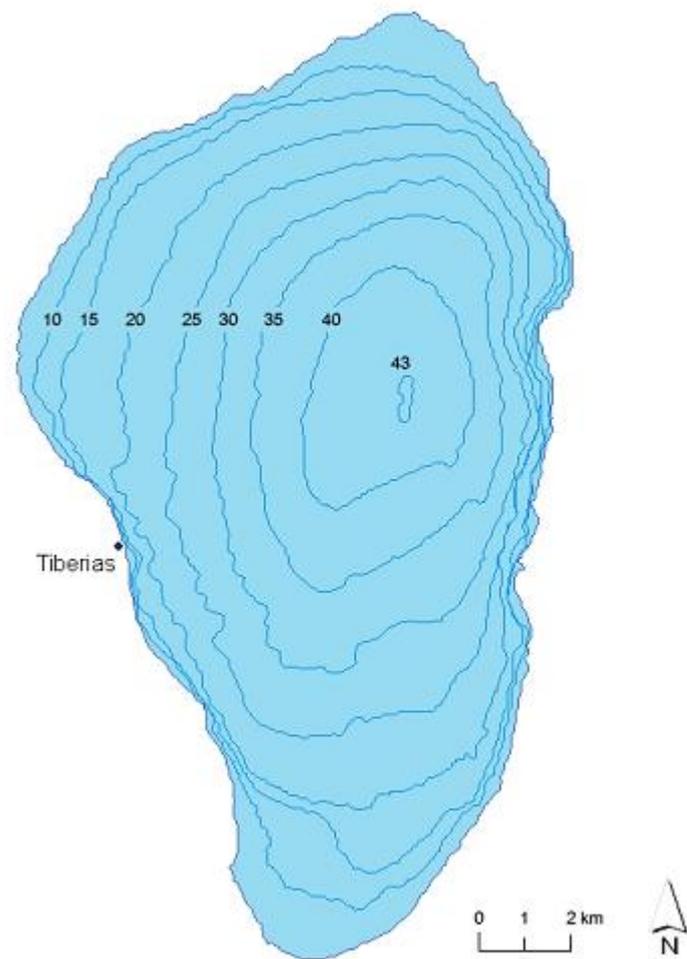


Fig. 3 - Carta batimetrica del Mare di Galilea, che misura le profondità dei fondali del bacino lacustre. (L'uso dell'immagine è fatto in modo tale da non suggerire che il suo autore avalli il presente scritto.) (http://commons.wikimedia.org/wiki/File:Bathymetric_map_of_Sea_of_Galilee.jpg)

Alla quarta vigilia³ della notte (ossia fra le tre e le sei del mattino), Gesù andò verso i Suoi discepoli camminando sul mare: “Fattosi sera, la barca era in mezzo al mare ed Egli era solo a terra. E vedendo i discepoli che si affannavano a remare, perché il vento era loro contrario, verso la quarta vigilia della notte, Egli andò verso di loro camminando sul mare.” (Marco 6:47-48)

Il miracolo di Gesù che cammina sulle acque burrascose del Mare di Galilea dimostra la Sua divinità e la Sua sovranità sulle leggi della natura. Solo Colui che ha creato il mondo può controllarne le forze e annullare, come in questo caso, la forza di gravità. Non si trattò, dunque, di un gesto frivolo da parte di Gesù, ma esso servì a dimostrare ai discepoli la Sua reale identità quale Signore di tutto il creato.⁴

L’apostolo Giovanni fa sapere che la barca si trovava già a cinque o sei chilometri dalla costa quando i discepoli videro Gesù venire verso di loro camminando sulle acque: “Com’ebbero remato per circa venticinque o trenta stadi, videro Gesù camminare sul mare e accostarsi alla barca; ed ebbero paura.” (Giovanni 6:19)

La notte era buia, il lago era agitato dalla burrasca, e la piccola barca era sballottata dalle onde. Vedendo apparire la forma di un uomo, i

discepoli pensarono che si trattasse di uno spettro e si misero a gridare dalla paura: “E i discepoli, vedendolo camminare sul mare, furono presi da spavento e dissero: «È un fantasma!» E si misero a gridare dalla paura.” (Matteo 14:26)

Ma subito Gesù parlò loro, dicendo: “IO SONO [qui Gesù fa una chiara allusione al nome di Dio, applicandolo a Sé stesso],⁵ non abbiate paura!” (Giovanni 6:20)

PETROS CAMMINA SULLE ACQUE – Non appena i discepoli ebbero udito la voce di Gesù, Petros gli rispose: “Signore, se sei tu, comandami di venire da te sulle acque”

³ La notte (12 ore, dal tramonto all’alba) era divisa in quattro *vigiliae* di tre ore ciascuna.

⁴ “Ogni cosa è stata fatta per mezzo di Lui [Gesù Cristo, il Verbo]; e senza di Lui neppure una delle cose fatte è stata fatta.” (Giovanni 1:3)

⁵ Il tetragramma YHWH è legato all’ebraico *hāyā* “essere”, o più precisamente a una variante più antica della sua radice, *hāwā*; questa radice racchiude in sé il presente, il passato e il futuro, pertanto il modo più appropriato di tradurre il nome impronunciabile di Dio è “l’ETERNO”. In Esodo 3:13-14, si legge: “Mosè disse a Dio: «Ecco, quando sarò andato dai figli d’Israele e avrò detto loro: "Il Dio dei vostri padri mi ha mandato da voi", se essi dicono: "Qual è il suo nome?", che cosa risponderò loro?» Dio disse a Mosè: «IO SONO COLUI CHE SONO». Poi disse: «Dirai così ai figli d’Israele: "L’IO SONO mi ha mandato da voi".» Gesù, facendo una chiara allusione al nome di Dio, disse: “Perciò vi ho detto che morirete nei vostri peccati; perché se non credete che IO SONO, morirete nei vostri peccati” (Giovanni 8:24); “Gesù disse loro: «In verità, in verità vi dico: prima che Abrahamo fosse nato, IO SONO». Allora essi presero delle pietre per tirarglielle; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio” (Giovanni 8:58-59) [i Giudei non si scandalizzano quando Gesù dice di esistere da prima che Abrahamo nascesse; ma quando dice “IO SONO”, allora lo vogliono lapidare!]; “Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò e gli disse: «Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?» E Gesù rispose: «IO SONO; e vedrete il Figlio dell’uomo, seduto alla destra della Potenza, venire sulle nuvole del cielo.»” (Marco 14:61-62)

(Matteo 14:28). E Gesù gli disse: “«**Vieni!**» **E Petros, sceso dalla barca, camminò sulle acque e andò verso Gesù**” (Matteo 14:29).

Petros era un uomo veramente unico, il più audace di tutti i discepoli. Ha detto cose che gli altri pensavano soltanto, ed era il tipo di persona capace di fare cose che gli altri non avevano il coraggio di fare. Pur desiderando di seguire Gesù con tutto il suo cuore, spesso ha commesso degli errori.

Con l'ardore e la temerarietà che lo contraddistinguevano, Petros disse al suo Maestro: “**Signore, se sei tu, comandami di venire da te sulle acque.**” Nessun altro dei discepoli osò fare una simile richiesta. Petros desiderava ardentemente credere che Gesù fosse il Figlio del Dio vivente (come più tardi confesserà, *cf.* Matteo 16:16), ma aveva bisogno di prove. Perciò chiese al suo Maestro di comandargli di camminare sulle acque, così avrebbe saputo con certezza che Gesù era Dio. Il Signore non si indignò alla sua richiesta, ma gli disse semplicemente: “**Vieni!**” Allora Petros scese dalla barca e, camminando sulle onde, andò verso Gesù.

Egli aveva abbastanza fede per saltare fuori dalla barca, nel buio, con il forte vento che sferzava le onde. In un primo momento, gli occhi dell'apostolo erano fissi su Gesù. Non doveva preoccuparsi per la violenza del vento e il furore delle onde, perché aveva fede in Gesù. Fino a quando l'apostolo mantenne il suo sguardo fisso sul Signore e la concentrazione della sua mente si focalizzò soltanto su di Lui, la sua fede rimase forte. Egli poteva sperimentare il dominio che Gesù esercitava su tutte le cose. Inoltre sapeva quanto il Signore lo amasse, ed era sicuro che Egli non lo avrebbe mai lasciato affondare.

PETROS INIZIA A SPROFONDARE TRA LE ONDE – Non appena Petros ebbe distolto lo sguardo dal Maestro rivolgendolo alle onde e al vento, cominciò a dubitare che Gesù fosse più potente della tempesta che lo circondava; allora fu preso dallo spavento e iniziò a inabissarsi: “**Ma vedendo il vento, ebbe paura e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!» Subito Gesù, stesa la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?»**” (Matteo 14:30-31)

La paura è nemica della fede ed è fonte di dubbio, ma la Bibbia avverte: “**chi dubita assomiglia a un'onda del mare, agitata dal vento e spinta qua e là.**” (Giacomo 1:6)

Il dubbio fece sì che Petros fosse letteralmente sbattuto dal vento come un'onda del mare e cominciasse ad affondare. Quando ebbe rivolto la sua attenzione alla spaventosa tempesta, fu sopraffatto da cose che erano ben più forti di lui. Ma Petros avrebbe dovuto ricordare che nulla è più potente del Signore! Finché la sua attenzione era rimasta concentrata su Gesù, le cose che lo circondavano non costituivano una minaccia per lui. Il temerario discepolo, troppo distante dalla barca per potersi aggrappare e, nello stesso tempo, non così vicino a Gesù da esserne sorretto, ormai in preda al terrore a causa del mare grosso e del vento impetuoso, prese ad annaspere e ad affondare. Ma prontamente “**Gesù, stesa la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?»**” (Matteo 14:31)

La causa di quell'insuccesso fu il fatto che la fede di Petros venne meno e si trasformò in dubbio. Il discepolo, sprofondando tra le onde, imparò a sue spese che per compiere simili prodigi era necessaria una fede totale.

Tutti parlano di come Petros abbia iniziato a inabissarsi quando la paura ebbe in lui il sopravvento sulla fede, ma pochi ricordano che gli altri discepoli non hanno mai lasciato la barca. Tuttavia, anche in quel momento di grave pericolo, la debole fede dell'impulsivo discepolo bastò a fargli esclamare: “**Signore, salvami!**”, mostrando

così che egli si affidava per la sua salvezza unicamente a Cristo. Dopo essere stato soccorso dal Signore, Petros deve aver provato amarezza e pentimento per aver dubitato, anche solo per un istante, della onnipotenza e dell'amore del suo Maestro. Poi Gesù condusse Petros alla barca e, subito dopo esservi saliti, il vento che fino a quel momento aveva imperversato, cessò all'improvviso.

LA TEMPESTA SEDATA – Gesù aveva già placato una violenta tempesta mentre attraversava su una barca il Mare di Galilea insieme ai Suoi discepoli, e anche in quella occasione essi erano rimasti sbalorditi e intimoriti nel vedere che persino i venti e il mare ubbidivano al rimprovero del Signore. L'episodio è narrato nei Vangeli di Matteo, Marco e Luca.

📖 “Gesù salì sulla barca e i Suoi discepoli lo seguirono. Ed ecco si sollevò in mare una così grande burrasca, che la barca era coperta dalle onde; ma Gesù dormiva. E i Suoi discepoli, avvicinati, lo svegliarono dicendo: «Signore, salvaci, siamo perduti!» Ed Egli disse loro: «Perché avete paura, o gente di poca fede?» Allora, alzatosi, sgridò i venti e il mare, e si fece grande bonaccia. E quegli uomini si meravigliarono e dicevano: «Che uomo è mai questo che anche i venti e il mare gli ubbidiscono?»” (Matteo 8:23-27)

📖 “In quello stesso giorno, alla sera, Gesù disse loro: «Passiamo all'altra riva». I discepoli, congedata la folla, lo presero, così com'era, nella barca. C'erano delle altre barche con Lui. Ed ecco levarsi una grande bufera di vento che gettava le onde nella barca, tanto che questa già si riempiva. Egli intanto stava a poppa e dormiva su un cuscino. I discepoli lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che noi moriamo?» Egli, svegliatosi, sgridò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!» Il vento cessò e si fece grande bonaccia. Egli disse loro: «Perché siete così paurosi? Come mai non avete fede?» Ed essi furono presi da gran timore e si dicevano gli uni gli altri: «Chi è dunque costui, al quale persino il vento e il mare ubbidiscono?»” (Marco 4:35-41)

📖 “Un giorno, Egli salì su una barca con i Suoi discepoli, e disse loro: «Passiamo all'altra riva del lago». E presero il largo. Mentre navigavano, Egli si addormentò; e si abbatté sul lago un turbine di vento, tanto che la barca si riempiva d'acqua, ed essi erano in pericolo. I discepoli, avvicinati, lo svegliarono, dicendo: «Maestro, Maestro, noi periamo!» Ed Egli, destatosi, sgridò il vento e la furia dell'acqua che si calmarono, e si fece bonaccia. Poi disse loro: «Dov'è la vostra fede?» Ma essi, impauriti e meravigliati, dicevano l'uno all'altro: «Chi è mai costui che comanda anche ai venti e all'acqua, e gli ubbidiscono?»” (Luca 8:22-25)

L'immagine di Gesù addormentato a poppa su un cuscino, mentre sul Mare di Galilea infuria una squassante tempesta e la barca si sta riempiendo d'acqua, richiama alla mente l'immagine del profeta Giona (VIII secolo a.C.), il quale, coricato in fondo a una nave che faceva rotta per Tarsis, dormiva profondamente mentre una forte tempesta rischiava di sfasciare la nave e di farla colare a picco.

Nonostante la furia del vento e l'acqua che riempie la barca, Gesù dorme. I discepoli, che pure erano pescatori avvezzi ai mutevoli e pericolosi umori del mare, sono presi dalla paura; evidentemente quella è una situazione del tutto nuova anche per loro. La calma di Gesù contrasta con la disperazione dei discepoli, i quali scuotono il loro Maestro dal sonno e si rivolgono a Lui come alla roccia a cui aggrapparsi: “**Signore,**

salvaci, siamo perduti!” Allora Gesù dice loro con tono di dolce rimprovero: **“Perché avete paura, o gente di poca fede?”**

È tipico di una fede ancora debole lasciarsi prendere dall’angoscia davanti a grandi sconvolgimenti. I discepoli non avevano ancora raggiunto quel livello di fede che avrebbe permesso loro di confidare in Dio e rimanere tranquilli, qualunque cosa fosse accaduta. Eppure i molti miracoli che Gesù aveva operato in loro presenza avrebbero dovuto convincerli che Egli aveva potere anche sui venti e sulle onde. Se si fossero resi conto della pienezza della Sua potenza divina, non avrebbero dovuto stupirsi del fatto che anche i venti e il mare gli ubbidissero. Richiamando alla mente le parole dei salmisti, essi avrebbero potuto vedere nel loro Maestro il Dio Creatore e Rettore dell’universo, che sostiene tutto con la potenza della Sua Parola:

📖 **“Egli riduce la tempesta al silenzio e le onde del mare si calmano.”** (Salmo 107:29)

📖 **“Signore, Dio delle schiere, chi è potente come te, o Signore? [...] Tu domi l’orgoglio del mare; quando le sue onde si innalzano, tu le plachi.”** (Salmo 89:8-9)

VERAMENTE TU SEI IL FIGLIO DI DIO! – Quello che accadde subito dopo il salvataggio di Petros da parte di Gesù è registrato rispettivamente dagli evangelisti Matteo, Marco e Giovanni con queste parole:

📖 **“E, quando furono saliti sulla barca, il vento si calmò. Allora quelli che erano nella barca si prostrarono davanti a Lui, dicendo: «Veramente tu sei il Figlio di Dio!»** (Matteo 14:32-33)

📖 **“[Gesù] Salì sulla barca con loro e il vento si calmò; ed essi [i discepoli] più che mai rimasero sgomenti”** (Marco 6:51)

📖 **“Essi [i discepoli] dunque lo vollero prendere nella barca, e subito la barca toccò terra là dove erano diretti.”** (Giovanni 6:21)

I discepoli capiscono che Gesù, avendo potere sui venti e sul mare, ha potere su tutto. La quiete improvvisa che rasserena lo scenario costituisce per i discepoli un fatto non meno sorprendente della camminata sulle acque. Essi si stringono attorno al Maestro, gli si prostrano davanti, ed esclamano a una voce: **“VERAMENTE TU SEI IL FIGLIO DI DIO!”** I discepoli hanno finalmente capito chi è Gesù. Essi hanno già assistito a molti Suoi miracoli, ma quando vedono che Egli può far camminare Petros sulle acque, comprendono che le loro vite non saranno più le stesse.

Tutti loro conoscevano Petros. Qualcuno lo conosceva da tutta una vita. Era soltanto un semplice, goffo e schietto pescatore. Ma quando Petros ebbe piena fiducia nel Signore, compì qualcosa di miracoloso: camminò sulle acque del Mare di Galilea! Gesù aveva trasformato Petros. Di sicuro Gesù era il Figlio del Dio vivente!

Giovanni aggiunge che la barca, dopo che Gesù vi fu entrato, toccò immediatamente terra nel luogo verso il quale erano diretti; questa fu un’ulteriore prova, in mezzo a una collezione di meraviglie, che il Figlio di Dio era con loro.

UNA LEZIONE PER NOI – Quando i discepoli avevano visto Gesù camminare sulle acque tempestose del lago, Egli aveva detto loro di essere coraggiosi e di non avere paura. Ma Petros aveva un misto di fede e paura. Questa è una condizione che descrive la maggior parte di noi: possiamo iniziare con la fede, e allora proviamo una gran pace finché i nostri occhi sono fissi sul Signore. Sappiamo che Gesù ha potere su tutto, e che non c’è nulla che Egli non possa fare. Inoltre ci ama come nessun altro.



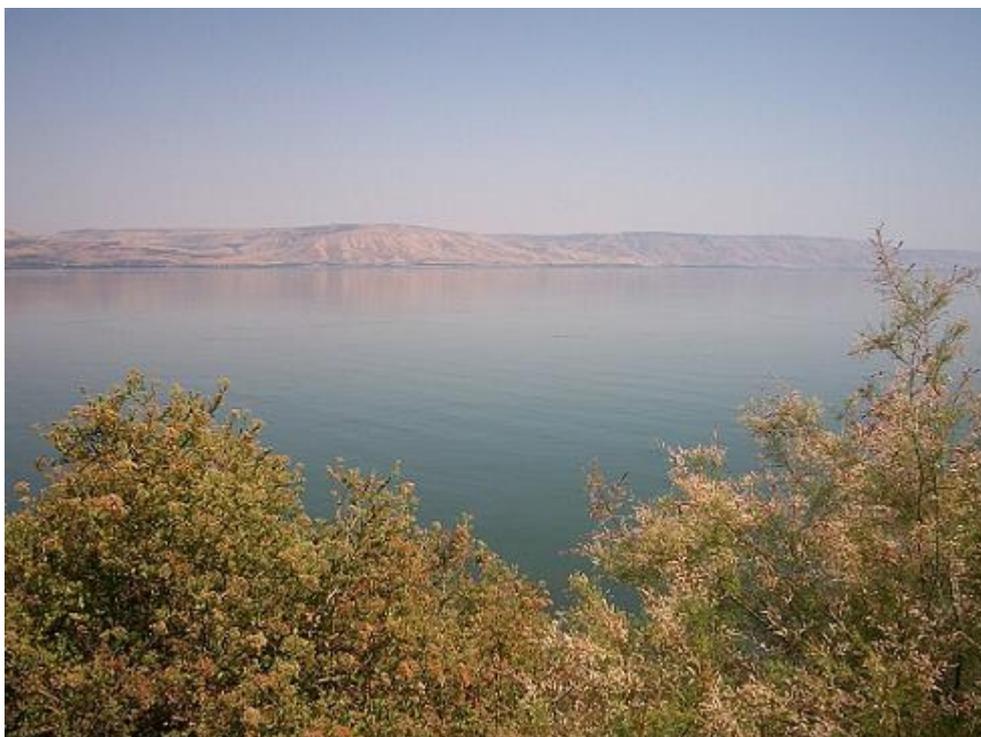
Ci ha amati fino al punto di dare la Sua vita per noi. Finché ci ricordiamo che Gesù è completamente meritevole di fiducia e la nostra attenzione è concentrata sulla Sua onnipotenza e sul Suo amore per noi, la nostra fede resta forte e salda. Ma quando distogliamo lo sguardo dal Signore e lo rivolgiamo alla situazione spaventosa che ci circonda, allora dubitiamo del fatto che Dio abbia realmente il potere e il controllo su tutte le cose, oppure pensiamo che Egli non si preoccupi per noi. E siamo sopraffatti dalla paura.

Spesso ci imbattiamo in situazioni che sono troppo grandi o troppo spaventose perché possiamo riuscire a gestirle da soli, ma niente è troppo grande o troppo spaventoso per Gesù! Non dobbiamo concentrarci sulla situazione in cui ci troviamo, ma su Colui che ha potere sopra ogni situazione.

Se manterremo la nostra attenzione su Gesù e gli permetteremo di usarci, Egli opererà cose incredibili attraverso di noi: faremo cose di cui non avremmo mai pensato di essere capaci; ameremo il nostro prossimo che sembra così poco amabile; avremo pace quando la pace sembrerà impossibile; saremo fedeli e coraggiosi testimoni di Cristo Gesù; risplenderemo come astri in un mondo di tenebre, tenendo alta la Parola della vita (Filippesi 2:15-16).

Quale immensa benedizione abbiamo! Il Creatore dell'universo, che ha potere su tutte le cose, ci ama di un amore appassionato! **“Il Signore, il tuo Dio, è in mezzo a te, come il Potente che salva. Egli si rallegrerà con gran gioia per causa tua; tacerà per il Suo amore [a causa del Suo amore per te, tacerà sulle colpe da te commesse senza più menzionarle], esulterà, per causa tua, con grida di gioia.”** (Sofonia 3:17)

Dio non solo vuole fare ciò che è meglio per noi, ma è anche perfettamente in grado di farlo. Concentrandoci su questa verità, troveremo pace e acquisteremo quella perfetta fiducia nel Signore che ci renderà capaci di ‘uscire dalla nostra barca’ e di compiere la Sua volontà, senza alcun timore.



Mare di Galilea (Israele) (© Foto propria)